

“Mugello Sottosopra”, tra romanzo e saggio, l’ultimo lavoro della scrittrice fiorentina: domani l’appuntamento da Feltrinelli

# Baldanzi: vi racconto i minatori invisibili

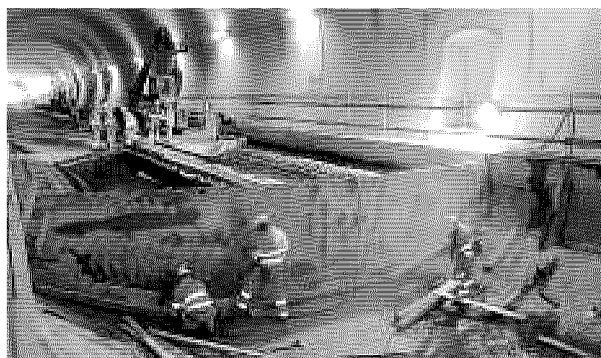
GAIA RAU

**I**MINATORI moderni sono invisibili anche se indossano tute arancioni, e con i loro predecessori condividono un destino di polvere ed emigrazione. Al posto delle miniere di una volta, però, hanno di fronte le falde del Mugello, la terra dove sono approdati per scavare gallerie per treni e automobili. Le loro storie sono al centro di *Mugello Sottosopra* (Ediesse), il nuovo libro di Simona Baldanzi che l’autrice presenta

domani alle 18, insieme al segretario fiorentino della Cgil Mauro Fuso, alla Feltrinelli di via de’ Cerretani. Il lavoro della scrittrice fiorentina, un po’ saggio e un po’ romanzo, nasce da una ricerca, poi diventata tesi di laurea, condotta alla facoltà di Scienze politiche. Obiettivo, raccontare le grandi opere al confine fra Toscana ed Emilia, Tav e Variante di valico, dal punto di vista degli operai: «Mentre prendevo coscienza che il mio territorio era danneggiato irrimediabilmente, decisi che la tesi l’avrei

fatta sui lavoratori», racconta Baldanzi, che in Mugello vive e che ha già fatto del lavoro il tema del suo primo romanzo, *Figli di una vestaglia blu*. La sua ricerca la porta a visitare i campi base degli operai Tav, centinaia di migranti arrivati dal sud Italia stipati in casermoni privi di colore con servizi fatiscenti, un’umidità insopportabile e una quasi totale assenza del genere femminile. «All’inizio fu uno shock», ammette l’autrice che, lentamente, comincia a entrare in

contatto con i lavoratori, ne impara dialetti e abitudini e ne scopre il senso di solitudine e sradicamento di fronte a una popolazione locale che mal li sopporta e ai troppi chilometri di distanza da casa. Chilometriche Baldanzi decide di compiere di persona spingendosi fino in Calabria, a Pagliarelle, dove i secoli sembrano non essere passati e i destini dei figli si sovrappongono a quelli dei padri. Un libro che richiama idealmente Bianciardi e Cassola, ma si apre con una citazione di Orwell: «Uno può vivere una vita senza sentir parlare dei minatori».



**Tute arancioni ed effetto caserma: le storie di chi lavora nell’umidità delle gallerie**

## NEL CANTIERE

Operai al lavoro: sono loro al centro del libro di Simona Baldanzi

